

Intervista a una scrittrice

Marie-Aude Murail



Marie-Aude Murail

Quando e perché ha iniziato a scrivere?

La mia prima storia, dedicata a mia sorella più piccola, l'ho scritta quando avevo 12 anni. Ma non sono affatto un talento precoce: ho pubblicato il mio primo libro solo a 30 anni! Perciò, ragazzi, prendetevi tutto il tempo necessario per coltivare i vostri sogni.

Dove e come scrive?

In tram, a casa, al parco, al bar... Ovunque! Mi bastano solo le mie ginocchia, un foglio e la stilo.

Come nascono le sue storie?

Trovo ispirazione dalle mie letture, dai classici ma anche dai quotidiani. Ho una cartellina dove inserisco ritagli delle storie e dei personaggi che mi vengono in mente. Solo dopo essermi documentata, però, comincio a scrivere. Quando ho raccontato la storia di *Cecile*, una giovane maestra alla prima esperienza di insegnamento, ho passato un'intera giornata in una quarta: ho ascoltato, ho osservato, ho preso appunti, ho cercato di assorbire il più possibile in presa diretta. Ho imparato molto e ho capito che, se non avessi fatto la scrittrice, mi sarebbe piaciuto insegnare ai bambini, fare la maestra.

Quale valore ha per lei la scrittura?

Sono una persona estremamente tragica e per questo scrivo cercando un distacco, usando la via dell'ironia, dello humor. Cerco sempre di trovare il lato divertente anche nella situazione più drammatica. Tuttavia non scrivo per nascondermi dalla vita reale, per metterla da parte, ma per affrontarla. E se Miss Potter [creatrice di Peter Coniglio, Oca Guendalina.. e protagonista di *Miss Charity*] ha avuto la fortuna di incontrare un pennello, io ho avuto la fortuna di incontrare una penna. È per questo che non sono diventata matta!

Perché si rivolge ai giovani?

Perché è da loro che nasce ogni mia ispirazione. Perché è da loro che prendo la voglia di scrivere e di vivere.

Tra i libri che ha scritto qual è il suo preferito?

Come direbbe qualsiasi scrittore... il libro che sto scrivendo! Se così non fosse, che senso avrebbe continuare a scriverlo?!

Perché nei suoi romanzi è difficile individuare il protagonista?

Perché non c'è. Se ci fosse, gli altri personaggi sarebbero secondari, meno importanti. Ma a chi piace essere secondario? A nessuno piace rimanere dietro l'ombra di un altro, così nella vita reale, così nei miei romanzi. Non esistono personaggi secondari: questo me lo ha insegnato Dickens. Tutti i miei personaggi vogliono prendere la scena, tutti si sentono protagonisti, anche se solo per un attimo, anche se solo per dire "Il caffè è servito".

In quale dei suoi personaggi si riconosce di più?

Mi rappresenta molto Bart di *Oh, boy!* perché, come lui, anch'io non so ancora che cosa sono realmente.

Legge molto?

Sì, molto! Qualsiasi cosa, perfino i manga. Più si legge meno si imita. Se si legge solo fantasy, si scriveranno libri fantasy... Se c'è solo un modello, non resta che seguirlo. Solo leggendo più generi si impara a costruire il proprio stile, a non copiare quello degli altri.

Di solito lei presenta temi di attualità, perché ha deciso di scrivere una storia su Gesù?

Perché, pur essendo una storia vecchia, è ancora interessante. Ho però cambiato il punto di vista: è Pietro a raccontare e la storia è narrata al presente. Così ho cercato di annullare la distanza del tempo, ho messo la cinepresa vicino. È una vicenda che tutti dovrebbero conoscere: sia chi crede, sia chi non crede, sia chi è indeciso. Voglio raccontarvi una piccola storia. L'alunno di un professore di ateismo si vantava di essere ateo. Il professore allora gli chiese: "Hai letto la bibbia?" "No" rispose l'alunno. "E il vangelo?" "No" "E il Corano?" "No", continuò a rispondere il ragazzo. "Allora", concluse il professore, "tu non sei ateo, sei solo ignorante!" Si può scegliere solo se si conoscono le cose... altrimenti non si tratta di scelta... al più di imitazione o di ignoranza.

Crede nella generosità dei giovani?

Come potrei non credere nella vostra generosità? Voi siete il futuro! Credo nella vostra generosità, però attenzione: prendete bene la misura delle vostre spalle e non caricatevi mai un peso che le vostre spalle non sono in grado di portare. Non tutti sono madre Teresa di Calcutta! Su questo concordo con Voltaire: "Ognuno deve coltivare il proprio giardino"; ognuno deve prendersi la responsabilità del suo piccolo mondo per migliorare il mondo di tutti. Ognuno di voi, ognuno di noi dovrà affrontare anche momenti difficili, a volte drammatici, ma vi accorgete che spesso il problema può diventare o essere la soluzione.

Perché, pur rivolgendosi a ragazzi, tratta temi forti?

Per me tutti i ragazzi, a qualsiasi età, hanno il diritto di sapere cosa succede nel mondo. Cerco, però, di presentare ogni situazione in modo semplice, anche divertendo, affinché i giovani possano affrontare qualsiasi sfida e trovare una soluzione.

Come riesce a presentare temi così forti ai giovani?

Cerco di assumere lo sguardo dei bambini perché il loro è uno sguardo fresco, curioso, pulito, privo di pregiudizi. Quando i miei figli erano piccoli, mi piaceva molto ascoltarli e lo facevo con tutti i bambini, anche al parco. Poi la sera, prima di dormire, trascrivevo in un piccolo quaderno tutte le ingenuità e i pensieri dei bambini e rivedevo il mondo con i loro occhi! Un esempio? Un giorno mio figlio, che era molto orgoglioso di essere maschio e del suo pisello, quando si accorse della mia diversità, mi disse "Mamma, non ti preoccupare, prima o poi crescerà anche a te!".

Quale messaggio vuole lanciare?

Io amo questo mondo così com'è. Amo la vita e voglio far sì che i giovani trovino il loro posto nel mondo, per questo alla fine dei miei libri c'è sempre un messaggio di speranza.

Qual è l'ultimo libro che ha pubblicato? Di cosa tratta?

È un libro sul teatro, dedicato a Shakespeare. Si intitola *3000 modi per dire ti amo*, quindi ovviamente è un libro sull'amore! Bisognerebbe sempre esprimere anche a parole l'amore che proviamo, bisognerebbe non perdere mai l'occasione per dire "ti amo"... poi potrebbe essere troppo tardi.

Quali consigli darebbe a un ragazzo per diventare scrittore?

Gli chiederei : Leggi molto? Guardi molti film? Sogni spesso? Pensi sempre ai tuoi personaggi? Scrivere è la tua passione? Allora scrivi! Hai il mio permesso!!

Questa è la dedica di M.A. Murial: "Leggere, è dritto al cuore!"

